

» **L'intervista** Il presidente di Assolombarda: il piano è importante per le imprese

Meomartini: servono regole condivise ma in tempi brevi per il bene della città

«Vede, le imprese sono molto sensibili alla questione Pgt. Si tratta di un tema cruciale per la città, che esce dalla contingenza e dall'ordinaria amministrazione. Dal Pgt di oggi si parte per costruire la città del futuro».

Alberto Meomartini non dramatizza («Non vorrei che al Pgt fosse assegnato un ruolo taumaturgico»). Ma la preoccupazione del presidente di **Asso-lombarda** — la prima territoriale di Confindustria — è palpabile.

D'altra parte la politica va a rilento. Oltre mille emendamenti zavorrano in consiglio comunale il piano del governo del territorio messo a punto dall'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli. E l'idea di una città bloccata non piace alle imprese.

Perché?

«Prendiamo il tema della fuga dei cervelli. La possibilità di attirare a Milano i migliori studenti e i migliori professionisti va a braccetto con l'attrattività della città. E questa dipende, a sua volta, anche dal suo disegno urbanistico. Ma non è solo questo».

E cos'altro, allora?

«Avere un Pgt per Milano vuol dire avere un contesto di importanti regole condivise. Diritti e doveri per ciascuno all'interno di uno strumento flessibile e dinamico. E le regole hanno

un valore intrinseco. Come spiegò bene Jane Jacobs in *Vita e morte delle grandi città*, il contesto urbano influisce sulla qualità dei rapporti».

Il suo ragionamento suona come un richiamo a un maggior senso di responsabilità rivolto alla politica.

«Non mi permetterei mai. Co-

me mai entrerei nel merito delle scelte urbanistiche contenute nello stesso Pgt. Ognuno deve fare il proprio mestiere. Dico e ribadisco soltanto che questo documento è di grande interesse per le imprese. E spero che si giunga presto alla fine del dibattito».

Un'intesa maggioranza-opposizione sembra lontana. D'altra parte sono numerosi anche gli emendamenti della maggioranza stessa.

«Le differenze di vedute sono comprensibili. « ci può essere un denominatore comune. E' vero, il Pgt nasce da un percorso articolato. I tempi, però, siano giusti. A uno strumento così importante per la città non possono essere applicate le normali categorie di ragionamento».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti e doveri

«Vanno indicati diritti e doveri per ciascuno all'interno di uno strumento flessibile e dinamico»



Leader
Alberto
Meomartini

